

**IN AZIENDA L'ESEMPIO DI IBM**

# Missione volontariato

**I**n una scuola media di Vimercate, in provincia di Milano, un robot afferra un sasso e lo riporta indietro: è una simulazione della missione spaziale Nasa su Marte. A guidarla sono gli alunni dell'istituto e tre ingegneri dell'Ibm che partecipano al progetto «On demand community», donando ore del loro tempo libero per iniziative culturali, sociali e assistenziali.

I tre volontari della storica multinazionale informatica hanno diviso la classe in quattro gruppi allo scopo di pianificare la missione: manutentori, progettisti, programmatori, controllori. Un'occasione per condividere conoscenze tecniche e cultura che l'anno prossimo sarà replicata in scuole

## Non solo ore. Pure grant concessi ai dipendenti

di Roma e Milano. Dopo quaranta ore di volontariato ogni dipendente della Ibm, infatti, può chiedere all'azienda anche un "community grant" da devolvere alla sua associazione, per esempio uno strumento informatico (come un computer, un proiettore) oppure un finanziamento.

Ogni anno è a disposizione un "grant" fino a 1.600 euro per i singoli volontari, e fino a 3.500 euro

per i team formati da più colleghi. «Crediamo che l'attitudine al lavoro di squadra della nostra organizzazione si possa valorizzare in altre attività – sottolinea il direttore della Fondazione Ibm Angelo Failla –, così le associazioni e le istituzioni ottengono un doppio vantaggio: una collaborazione altamente specializzata e tecnologie per migliorare la qualità delle attività». È un progetto che ha coinvolto nel tempo gruppi di Unicef, Emergency, Telefono Azzurro, Associazione italiana di sclerosi multipla (Aism).

La collaborazione con il mondo non profit e le istituzioni continua sul web. «On demand community» è anche uno spazio online per condividere esperienze e

competenze: una banca dati raccoglie consigli dei volontari sugli aspetti organizzativi e manageriali delle associazioni che possono essere consultati dai membri della comunità.

La capacità dell'azienda di coinvolgere i propri dipendenti continua dopo la fine dell'attività lavorativa: «I pensionati possono accedere ai "community grant" e alle nostre strutture: nella provincia di Milano un gruppo di lavoratori a riposo assiste persone disabili», ricorda Failla. In Italia 1.200 partecipanti dell'Ibm sfruttano le opportunità di «On demand community»: nel mondo dipendenti e pensionati hanno donato almeno 6 milioni di ore del loro tempo libero.

**LUCA DELLO IACOVO**

*luca.dello@gmail.com*

 [http://www.fondazioneibm.it/sociale/on\\_demand\\_community.htm](http://www.fondazioneibm.it/sociale/on_demand_community.htm)